

Al Presidente della Commissione I
Bilancio e Affari generali ed istituzionali
Massimiliano POMPIGNOLI

e pc Alla Presidente dell'Assemblea legislativa
Emma PETITTI

(Rif. prot. n. AL/2021/6853 del 16/03/2021)

SEDE

2930 - Relazione per la Sessione Europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

(Rif. prot.n. AL/2021/6845 del 16/03/2021)

La Commissione Statuto e Regolamento, riunitasi in sede consultiva ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del Regolamento interno, nella seduta 22 aprile 2021, ha preso in esame, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2021, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2020, il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la Sessione europea 2021, parte integrante della Delibera di Giunta n. 342/2021.

Con riferimento agli atti preannunciati dalla Commissione europea nel proprio Programma per il 2021, la Commissione assembleare Statuto e Regolamento, ritiene di particolare interesse, tra le nuove iniziative previste dall'**Allegato I**, le iniziative collegate ai seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo n. 5 "Il decennio digitale europeo"

Il decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030 (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

Obiettivo n. 6 "Pacchetto dati"

a) Legge sui dati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2021)

b) Revisione della direttiva sulle banche dati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2021)



Obiettivo n. 42 “Pacchetto sulla trasparenza e la democrazia”

a) Revisione dello statuto e del finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 224 TFUE, 3° trimestre 2021)

b) Maggiore trasparenza nel settore della pubblicità politica a pagamento (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articoli 114 e 224 TFUE, 3° trimestre 2021)

c) Revisione della direttiva del Consiglio relativa alle modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 22 TFUE, 4° trimestre 2021)

d) Iniziativa contro l'abuso del contenzioso nei confronti di giornalisti e difensori dei diritti (carattere legislativo o non legislativo, 4° trimestre 2021)

Con riferimento all'obiettivo n. 5 **Il decennio digitale europeo**, si evidenzia che il “modello per il decennio digitale”, proposto dalla Commissione europea nella comunicazione “**Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale**” individua tra i quattro punti cardinali per mappare il percorso della UE verso gli obiettivi della transizione digitale, anche la **Digitalizzazione dei servizi pubblici** nell'ambito del quale la Commissione propone di perseguire 3 ambiziosi obiettivi entro il 2030: *100% dei servizi pubblici principali disponibili online per le imprese e i cittadini europei; il 100% dei cittadini europei avrà accesso alle cartelle cliniche (cartelle elettroniche); l'80% dei cittadini utilizzerà l'identificazione digitale.*

Inoltre si sottolinea che nella comunicazione “La bussola per il digitale 2030” la Commissione europea, al fine di garantire che all'interno dello spazio digitale si possano esercitare gli stessi diritti che si applicano offline, propone anche una **cittadinanza digitale basata sui seguenti principi e diritti**, da includere in una dichiarazione solenne interistituzionale tra la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio, ad integrazione del Pilastro europeo dei diritti sociali:

- libertà di espressione, compreso l'accesso a informazioni diversificate, affidabili e trasparenti;
- libertà di avviare e svolgere un'attività online;
- protezione dei dati personali e della vita privata e diritto all'oblio;
- protezione della creazione intellettuale delle persone fisiche nello spazio online.
- accesso universale ai servizi Internet;
- un ambiente online sicuro e affidabile;
- **istruzione e competenze digitali universali affinché le persone possano partecipare**
- attivamente alla società e ai processi democratici;
- accesso a sistemi e dispositivi digitali rispettosi dell'ambiente;
- servizi pubblici e amministrazione digitali accessibili e antropocentrici;
- principi etici per gli algoritmi antropocentrici;
- conferimento di maggiore autonomia e responsabilità ai minori e loro tutela nello
- spazio online;
- accesso ai servizi sanitari digitali.

In riferimento agli obiettivi che la Commissione europea intende perseguire con la “**Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale**”, si ricorda anche che l'Assemblea legislativa ha recentemente approvato con la delibera n. 38 del 23/02/2021 la **nuova Agenda Digitale regionale 2020-2025 – Data Valley bene comune (ADER)**, che definisce la strategia con cui la Regione Emilia-Romagna vuole supportare lo sviluppo digitale del territorio e della società. Si sottolinea che questo nuovo strumento è pienamente in linea con la strategia dell'UE, a partire

dall'importanza riconosciuta alle competenze digitali e alle infrastrutture, quali premesse necessarie per trasformare le amministrazioni e le imprese del territorio e si evidenzia inoltre che *“Uno degli obiettivi primari della piena realizzazione della Data Valley Bene Comune è la **definizione di una legge sulla cittadinanza digitale** che affermi e tuteli i diritti digitali dei cittadini emiliano-romagnoli”* e che andrà ad affiancarsi alla Legge Regionale 11/2004 per lo sviluppo della Società dell'informazione, anticipando così l'attuazione di quanto proposto a livello europeo.

Con riferimento all'obiettivo n. 6 Pacchetto "Dati" si ritiene che a fronte delle opportunità che si apriranno per il miglioramento dell'accesso a dati ed informazioni utili, sarà necessario bilanciare gli interessi del singolo con quelli della collettività attraverso la regolamentazione del non facile obiettivo della protezione dei dati personali. Pertanto, in considerazione dell'impatto ampio e trasversale sulla comunità regionale, i suoi cittadini e le sue istituzioni, **si chiede alla Giunta e all'Assemblea di monitorare con particolare attenzione lo sviluppo delle iniziative legislative “Legge sui dati”, “Revisione della direttiva sulle banche dati”, “Spazio europeo dei dati sanitari” al fine di valutare l'opportunità di formulare osservazioni sulle proposte adottate dalla Commissione europea.**

Con riferimento all'**Obiettivo 42 Pacchetto sulla trasparenza e la democrazia, si evidenzia** che la Commissione tra il 3° e il 4° trimestre lancerà una serie di iniziative con l'obiettivo di migliorare la resilienza delle democrazie europee, combattere le minacce di ingerenze esterne nelle elezioni europee e la disinformazione e, infine, sostenere mezzi di comunicazione liberi e indipendenti.

Si rileva che, a seguito di una consultazione pubblica svolta tra luglio e settembre 2020, il 3 dicembre la Commissione europea ha pubblicato il **Piano d'azione per la democrazia europea** in cui riconosce che le misure emergenziali adottate per contrastare la pandemia da Covid-19 hanno condizionato il processo politico e hanno acuito le minacce che le nostre democrazie già prima della crisi sanitaria dovevano affrontare: estremismo, polarizzazione, diffusione di informazioni false per manipolare l'opinione pubblica.

Si evidenzia che il Piano, nel pieno rispetto delle competenze nazionali, definisce un quadro rafforzato delle politiche europee e misure specifiche al fine di:

- **Promuovere elezioni libere e regolari con una forte partecipazione democratica** attraverso varie misure, anche di carattere legislativo, con cui rafforzare la trasparenza nella comunicazione politica e nelle sponsorizzazioni, con riferimento soprattutto all'ambiente online in cui l'uso improprio di dati personali può orientare, se non manipolare, l'elettorato attraverso tecniche di targetizzazione e uso di algoritmi. La Commissione a questo proposito ritiene necessario rafforzare l'applicazione e il rispetto del *Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 del 27/04/2016*. Inoltre propone la revisione del *Regolamento 1141/2014 relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee* con cui rafforzare le norme volte a prevenire ingerenze esterne e contrastare i finanziamenti indiretti da parte di interessi stranieri; promuovere la cooperazione tra gli Stati in materia di parità di trattamento e copertura mediatica equilibrata durante le elezioni e di sicurezza informatica per proteggere le infrastrutture elettorali da possibili attacchi informatici. Inoltre, insieme agli Stati membri e al Consiglio d'Europa, verrà preparato un compendio delle prassi di voto elettronico. La Commissione europea, infine, incoraggia gli Stati membri a utilizzare al meglio tutti gli strumenti finanziari a disposizione per sostenere e rafforzare le capacità della società civile a partecipare, a livello nazionale e locale, ai processi di definizione delle politiche pubbliche, incentivando soprattutto le azioni rivolte ai giovani.

- **Sostenere mezzi di informazione liberi e indipendenti:** libertà e pluralismo sono sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali e sono essenziali per le democrazie perché da un lato obbligano chi riveste incarichi politici a rendere conto del proprio operato, dall'altro aiutano i cittadini a prendere decisioni informate contrastando disinformazione e manipolazione. Per tutelare il pluralismo dei media la Commissione propone una informazione più chiara e trasparente su chi possiede o controlla i mezzi di informazione, la distribuzione trasparente ed equa della pubblicità di Stato e una maggiore tutela della sicurezza delle giornaliste e dei giornalisti, sia fisica che online, per contrastare campagne diffamatorie e azioni legali strategiche (le cosiddette "azioni bavaglio"). La Commissione europea sollecita una maggiore cooperazione tra Stati membri nello scambio di buone pratiche volte a promuovere uno spazio più sicuro per i giornalisti in tutta l'Unione europea e questo scopo, con il nuovo programma Europa Creativa, sosterrà partenariati nel settore dei mezzi di informazione per la condivisione di best practice volte a promuovere standard giornalistici nell'UE e la formazione dei professionisti del settore. Nel 2018 la Commissione, al fine di garantire elevati standard di trasparenza nel settore dei media, aveva approvato la *direttiva 2018/1808 sui servizi di media audiovisivi* indicando come termine di recepimento il 19 settembre 2020. **Si evidenzia** che entro tale data la direttiva è stata recepita solo da 4 paesi (Danimarca, Paesi Bassi, Svezia, Ungheria) e che, per quanto riguarda l'Italia, la direttiva è attualmente contenuta nel disegno di legge della Legge di delegazione europea 2019-2020 in corso di approvazione.
- **Contrastare la disinformazione** attraverso l'elaborazione di risposte politiche adeguate ai vari tipi di "disinformazione": contenuti falsi, distorsione, inganno, manipolazione. Al fine di comprendere il panorama delle minacce e individuare strumenti atti a contrastare tali fenomeni è fondamentale una maggiore cooperazione all'interno dell'UE, tra la società civile, il mondo accademico, il settore privato, e i partner internazionali. La Commissione inoltre richiama l'attenzione sull'uso delle piattaforme dei social media che, pur essendo diventate sempre più importanti nel dibattito politico, possono essere utilizzate per diffondere ed amplificare contenuti falsi e fuorvianti e possono rappresentare una minaccia per la mancanza di trasparenza nell'uso degli algoritmi e per la grande quantità di dati personali generati dall'attività online. Attraverso la legge sui servizi digitali la Commissione proporrà norme per responsabilizzare maggiormente le piattaforme sui contenuti, sulla pubblicità e sui processi algoritmici. Piattaforme molto grandi saranno obbligate a valutare i rischi connessi ai loro sistemi, non solo per quanto riguarda i contenuti e i prodotti, ma anche con riferimento alla tutela degli interessi pubblici e dei diritti fondamentali, della salute pubblica e della sicurezza. La legge sui servizi digitali darà inoltre agli utenti possibilità significative di contestare le decisioni delle piattaforme di rimuovere o etichettare i contenuti. Infine, la Commissione sosterrà progetti di alfabetizzazione mediatica nell'ambito della nuova sezione trasversale del programma Europa creativa e anche attraverso altri programmi indirizzati soprattutto ai giovani e alle scuole (ad esempio, Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà).

Si evidenzia che la Commissione europea riesaminerà l'attuazione del piano d'azione nel 2023, un anno prima delle elezioni del Parlamento europeo, e rifletterà sull'eventualità di adottare ulteriori misure.

Si invitano Giunta e Assemblea, nell'ambito delle rispettive competenze, a seguire l'evoluzione delle iniziative collegate a questo pacchetto con l'impegno di attuare quanto verrà approvato nel contesto dell'ordinamento regionale.

Con riferimento al tema della semplificazione normativa, si evidenzia che la Regione Emilia Romagna è impegnata da tempo nell'attuazione delle politiche per la qualità della legislazione e la semplificazione normativa, in coerenza con le indicazioni contenute nelle diverse iniziative della Commissione europea tra le quali si ricordano "Legiferare meglio" del 2002, "Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT): situazione attuale e prospettive" del 2014, "Legiferare meglio per ottenere risultati migliori – Agenda dell'UE" del 2015, l'Accordo interistituzionale "Legiferare meglio" da parte di Parlamento europeo, Consiglio dell'UE e Commissione europea, firmato del 2016, fino alla comunicazione del 2017 "Completare il programma "Legiferare meglio" e la più recente "Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno" del 2019. In questo contesto europeo, si ricorda che la Regione si è dotata di una norma specifica con la L.R. 18 del 2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione", in attuazione della quale fin dal 2013 vengono realizzati con cadenza annuale interventi di "sfolto" normativo che sono anche l'occasione per operare periodiche revisioni delle norme interessate al fine di renderle adeguate agli obiettivi ed efficaci.

A questo proposito si evidenzia che, seguendo un preciso ordine cronologico, la legge regionale 10/2015 ha preso in esame le leggi approvate nel decennio che dagli anni Settanta agli Ottanta, il collegato alla legge comunitaria 2016 ha preso in esame le leggi approvate tra il 1981 e il 1990, il collegato alla legge comunitaria 2017 ha preso in esame le leggi approvate tra il 1991 e il 2000; la legge attuativa della sessione europea del 2018 ha preso in esame le leggi approvate nel decennio compreso tra il 2000 e 2010; la legge regionale n. 17/2019 si concentra prevalentemente sulle leggi approvate dal 2011 fino al 2019.

Si sottolinea che complessivamente dal 2013 al 2019, la Regione Emilia-Romagna ha abrogato 302 leggi regionali, 10 regolamenti, 146 disposizioni normative. A completare la sequenza e con particolare riferimento allo stato di adeguamento dell'ordinamento regionale rispetto all'ordinamento europeo nell'ambito della Sessione europea 2021, si richiamano anche i progetti di legge attualmente all'esame delle Commissioni 2970 -Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Legge europea per il 2021". (Delibera di Giunta n. 352 del 15 03 21) e 2971 -Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Disposizioni collegate alla legge europea 2021 – Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali". (Delibera di Giunta n. 353 del 15 03 21).

Rispetto al tema della qualità degli atti normativi, si evidenzia che a partire dal 2017 è stato dato avvio allo strumento della programmazione normativa, in attuazione della delibera di Giunta n. 468/2017, al fine di favorire lo svolgimento di adeguate analisi tecnico-normative, tecnico finanziarie e di legittimità. A questo proposito, **tra gli strumenti di analisi ex-ante**, si ricordano: la scheda tecnico-finanziaria, obbligatoria dal 2014; l'analisi di impatto della regolazione (AIR); l'Analisi di impatto sulle Micro Piccole e Medio imprese (cd. Test MPMI) la cui adozione obbligatoria è prevista a livello europeo e poi nazionale dal 2011 (art. 6, comma 1, della legge n. 180 del 2011; l'analisi tecnico-normativa (ATN) svolta dal Servizio Affari legislativi sui progetti di legge d'iniziativa della Giunta.

Rispetto alla **valutazione dell'efficacia delle leggi e del loro impatto (VIR)**, si ricorda che essa si concretizza attraverso la predisposizione di relazioni valutative che la Giunta redige e trasmette all'Assemblea legislativa in risposta alle clausole valutative contenute nelle leggi. Nel corso del 2020 le relazioni trasmesse all'Assemblea Legislativa sono state dieci, relative alle seguenti leggi regionali: l.r. n. 22/2014 (Disciplina delle attività di pescaturismo, di ittaturismo e di acquiturismo. Istituzione della Consulta ittica regionale. Modifiche alla legge regionale 21 aprile 1999, n. 3); l.r. n. 17/2016 (Modifiche alla legge regionale 2 set-tembre 1991, n. 24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno

regionale”); l.r. 18/2016 (Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili); l.r. 5/2016 (promozione e sostegno delle pro loco); l.r. 10/2017 (Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità); l.r. 5/2013 (Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate); l.r. 26/2009 (Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna) l.r. 3/2017 (Valorizzazione delle manifestazioni storiche); l.r. 13/2012 (Norme per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del servizio sanitario regionale); l.r. n. 20/2014 (Norme in materia di cinema e audiovisivo).

A questo proposito e con riferimento alla partecipazione della Regione alla formazione e attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, si richiama l'art. 22, comma 1 della L.R. 16/2008 “clausola valutativa” nel quale si prevede che *“L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza triennale, in occasione della discussione del rapporto conoscitivo per la sessione europea, la Giunta presenta alla competente Commissione assembleare una relazione [...]”* e si **evidenzia che la Sessione europea 2021 sarà pertanto l'occasione di fare il punto, nella I Commissione referente, sullo stato di attuazione della norma.**

Infine sul tema della better regulation, si segnala che l'adozione della **Comunicazione “Legiferare meglio”, annunciata dalla Commissione europea in uscita per la fine del 2020 nel precedente Programma di lavoro, è stata rimandata al 27 aprile 2021.** Si evidenzia che la comunicazione si concentrerà sulla riduzione degli oneri sulla base di un approccio “one in, one out” con l'obiettivo di compensare gli oneri introdotti recentemente alleggerendo di oneri equivalenti imprese e persone nello stesso settore. Pertanto anche alla luce delle considerazioni sopra formulate, **si invitano Giunta e Assemblea nell'ambito delle rispettive competenze, a monitorare l'iniziativa al fine di aggiornare le politiche regionali sulla semplificazione alle più recenti indicazioni europee.**

Con riferimento alla tema della Partecipazione, si ritiene opportuno richiamare in questo contesto la L.R. 16/2008 che disciplina la partecipazione della RER al processo di formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, per evidenziare che con le modifiche apportate dalla L.R. 6/2018, è stata introdotta la **Rete europea regionale** che è stata attivata per la prima volta in occasione dell'avvio dell'attuale Sessione europea.

Si evidenzia che la Rete europea regionale nasce con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di partecipazione al processo decisionale europeo attraverso la valorizzazione delle relazioni con gli stakeholder del territorio regionale. Fanno parte della Rete europea regionale i firmatari del Patto per il lavoro e per il clima e le Unioni dei Comuni dell'Emilia-Romagna. Il coordinamento delle attività è effettuato da una Cabina di regia composta dal Presidente della Giunta e dal Presidente dell'Assemblea legislativa, o loro delegati, che si avvale del supporto tecnico di un Gruppo di lavoro costituito da funzionari dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale. La legge prevede che la Rete venga convocata dalla Cabina di regia sia prima dell'avvio dei lavori della Sessione europea, per la presentazione del programma di lavoro annuale della Commissione europea, sia dopo l'approvazione della Risoluzione di indirizzo, per l'illustrazione delle iniziative europee di maggiore interesse per il territorio regionale su cui potranno essere attivate le consultazioni che coinvolgeranno la Rete.

Si rileva che tramite le consultazioni i componenti della Rete potranno partecipare attivamente alla fase ascendente del processo di formazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea. Con le loro osservazioni, infatti, contribuiranno alla definizione della posizione della Regione Emilia-Romagna su iniziative e atti europei di interesse regionale. Inoltre, al fine di garantire

la più ampia partecipazione alle attività di formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, durante l'anno la Rete verrà informata delle ulteriori opportunità di confronto quali: l'Udienza conoscitiva che precede l'avvio dei lavori di analisi politica del programma di lavoro della Commissione europea nelle Commissioni consiliari; l'udienza conoscitiva sulla progetto di legge europea regionale e la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alle consultazioni promosse a livello nazionale ed europeo.

A livello europeo, il concetto di democrazia partecipativa trova il suo principale fondamento nel testo Trattato di Lisbona, in particolare, l'art. 10, par. 3, del TUE sancisce il diritto per ogni cittadino di partecipare alla vita democratica dell'Unione e l'art. 11 specifica le modalità con cui il principio della democrazia partecipativa si concretizza offrendo ben quattro strumenti di partecipazione transnazionale: informazione, consultazione, dialogo e definizione dell'agenda. Sul tema **si richiama la Conferenza sul futuro dell'Europa**, il cui avvio era stato annunciato dalla presidente Von der Leyen per il 9 maggio 2020 ma che, a causa del Covid-19, è stato rimandato di un anno. Si tratta di un'iniziativa comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea che agiscono in qualità di partner paritari insieme agli Stati membri dell'Unione europea per dare vita ad un vero e proprio processo "dal basso verso l'alto", ad un esercizio paneuropeo di democrazia partecipativa e deliberativa che mira a consentire ai cittadini di tutta l'UE di avanzare proposte con cui dare forma alle future politiche dell'UE. Ciò avverrà attraverso molteplici eventi e dibattiti organizzati in tutti gli Stati membri, nonché attraverso una piattaforma digitale multilingue interattiva.

Gli eventi si terranno su tutto il territorio dell'Unione e non solo nelle grandi città, e saranno organizzati in partenariato con la società civile, con i parlamenti nazionali e regionali, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale, le parti sociali e il mondo accademico. A livello europeo, le istituzioni si impegnano a organizzare panel di cittadini che dovrebbero essere rappresentativi in termini di origine geografica, genere, età, contesto socioeconomico e/o livello di istruzione dei partecipanti.

Si evidenzia che le istituzioni europeo prevedono eventi specifici dedicati ai giovani, in quanto la loro partecipazione è essenziale per garantire un impatto duraturo della conferenza. **Si evidenzia altresì** che i contributi di tutti gli eventi saranno raccolti, analizzati, monitorati e pubblicati su una piattaforma digitale multilingue, dove i cittadini potranno condividere le loro idee e inviare contributi online. Un meccanismo di feedback garantirà che le idee formulate durante gli eventi si traducano in raccomandazioni concrete per le future azioni dell'UE.

Si rileva sulla base dell'agenda strategica del Consiglio europeo, degli orientamenti politici 2019-2024 della Commissione europea e in considerazione delle sfide poste dalla pandemia di COVID-19, i temi su cui verteranno i confronti nel corso della Conferenza saranno: la costruzione di un continente sano, la lotta contro i cambiamenti climatici e le sfide ambientali, un'economia al servizio delle persone, l'equità sociale, l'uguaglianza e la solidarietà intergenerazionale, la trasformazione digitale dell'Europa, i diritti e valori europei tra cui lo Stato di diritto, le sfide migratorie, la sicurezza, il ruolo dell'UE nel mondo, le fondamenta democratiche dell'Unione e il rafforzamento dei processi democratici che governano l'Unione europea. Le discussioni potranno riguardare anche questioni trasversali connesse alla capacità dell'UE di realizzare le priorità politiche, tra cui legiferare meglio, l'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, l'attuazione e applicazione dell'acquis e la trasparenza e, comunque, i cittadini potranno avanzare ulteriori temi e questioni di loro interesse.

Si evidenzia che l'Assemblea legislativa avrà un ruolo molto importante poiché il Centro Europe Direct dell'Emilia-Romagna, che ha sede presso l'AL, è stato nominato hub della

Conferenza, insieme ad altri centri europei, e sarà chiamato dalla Direzione generale comunicazione della commissione europea a coordinare in Emilia-Romagna le attività relative a questo importante appuntamento.

Distinti saluti

F.to
La Presidente
Silvia Piccinini